

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

2 SÌ per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.

Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.

2 SÌ per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.

Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale

Landini a pagina 4 e 5

Rilanciamo il protocollo di animazione sociale!

Obiettivo sviluppare servizi per gli anziani e i più fragili

a cura di Cgil Cisl Uil e Sindacato dei pensionati di Brescia e della Valcamonica-Sebino

Nel 2011, a fronte dell'iniziativa che unitariamente promuovemmo come sindacato dei pensionati e confederazioni, si riuscì a sottoscrivere un importante protocollo di intesa con l'Asl Vallecamonica, con la Comunità montana, la Conferenza dei sindaci, l'Atsp, le Rsa della Vallecamonica e il Terzo settore per sviluppare azioni e attività di servizi in campo sociale e socio sanitario in favore delle persone anziane e le persone fragili. Quell'intesa - a fronte del nuovo assetto della sanità in Lombardia instauratasi dopo con la legge 23 del 2015 che ha trasformato le Asl in Ats e che ha visto l'Asl Vallecamonica inserita con la Valtellina nella Ats della Montagna mentre per la gestione delle attività le

competenze sono state affidate alla Asst di Vallecamonica - rende necessaria una rivisitazione e un rinnovamento, o meglio un nuovo Protocollo di Animazione sociale, che coinvolga i nuovi assetti che gestiscono la sanità e il sociale sul territorio, rilanciando

quelle attività che hanno trovato una positività nella gestione del Protocollo sottoscritto nel 2011.

A tal proposito abbiamo spedito unitariamente una lettera alla Comunità montana di Vallecamonica, alla presidenza della Conferenza dei sindaci,

al direttore della Ats della Montagna e della Asst della Vallecamonica, che riportiamo qui di seguito:

"Egregi Signori relativamente al Progetto Alveare illustratoci nell'incontro del 12 dicembre 2016, nel riconfermare le osservazioni sommarie effettuate in quella sede siamo di seguito a formalizzare alcune proposte:

1. pur esprimendo una condivisione di massima, relativa al progetto stesso, riteniamo opportuno, al fine di recuperare una più ampia e rinnovata condivisione, la sottoscrizione in di un nuovo documento che recuperi lo spirito e l'azione che, a suo tempo, si concretizzò con il

(Continua a pagina 8)



Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Ai nostri cittadini
interessa che
i servizi e la sanità
funzionino**

A pagina 2

**Un altro importante
risultato della nostra
negoziante**

A pagina 3

**Quello che gli
iscritti SPI sanno e...
i non iscritti
dovrebbero sapere**

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

**Le cose fatte
e quelle da fare**

A pagina 7

**Auser Insieme
di Lovere,
le iniziative**

A pagina 8

Ai nostri cittadini interessa che i servizi e la sanità funzionino

Le organizzazioni sindacali unitariamente, nella fase di elaborazione della nuova legge regionale di Riforma Sanitaria, hanno avanzato proposte e integrazioni, alcune sono state accolte altre meno.

Il sindacato, pur mantenendo un giudizio non del tutto positivo, ha tuttavia condiviso lo spirito e la necessità di sviluppare tutte quelle azioni e interventi tesi a favorire la maggiore integrazione tra ospedale e territorio, puntando a realizzare la prevenzione e la presa in carico della persona.

L'Asl della Valle Camonica è nata grazie all'iniziativa del sindacato e di tutti gli attori territoriali che raccolsero oltre 30mila firme e consentirono di arrivare a istituire nel 1997 con legge regionale l'Asl Vallecamonica-Sebino, unica nel suo genere poiché aveva in sé la gestione congiunta dei servizi territoriali e degli ospedali.

In questi anni di gestione dell'Asl di Valcamonica non sono mancate le criticità: liste di attesa e mobilità passiva verso altre strutture sanitarie, in particolare su Brescia, Bergamo e la Valtellina (Sondalo e Sondrio); tuttavia si è stati anche capaci di sperimentare positive azioni, con un'ampia condivisione a livello territoriale, che ha permesso di attuare la proposta avanzata, in particolare dal sindacato, contenuta nel Protocollo di Animazione sociale sottoscritto nel Novembre del 2011.

La legge regionale 23 - meglio conosciuta come Riforma sanitaria - ha inserito la Valle Camonica all'interno della Agenzia di tutela della salute (Ats) della Montagna

con la Valtellina. Tale scelta, in questa fase di iniziale attuazione e gestione, sta evidenziando alcune criticità. Tuttavia crediamo che sia deleterio continuare a sollevare continue contrarietà sull'assetto definito nella Legge e sottolineare criticità già presenti anche quando c'era l'Asl di Valle Camonica: si alimentano così allarmismi tra i cittadini e gli operatori e si accentuano delle preoccupazioni, alcune delle quali anche infondate (cure sanitarie dirottate in Valtellina). Tutti, a partire dai medici di base e gli stessi cittadini della Valle, sanno che per interventi/operazioni chirurgiche di un certo livello si preferisce, oggi come allora, gravitare su Brescia o su Bergamo

L'ospedale di Esine



o verso altre strutture di eccellenza presenti in Lombardia e sul territorio nazionale. La Cgil ritiene opportuno concentrarsi sulle azioni guardando avanti e non con la testa rivolta all'indietro. È utile riaffermare la validità dei documenti, che a suo tempo si erano condivisi unitariamente tra le organizzazioni sindacali; validità che è stata confermata anche in occasione della presentazio-

ne del Piano di programmazione aziendale e strategico dell'Ats, a Sondrio lo scorso 18 ottobre.

Con lo stesso spirito sollecitiamo che il tavolo tecnico di confronto, istituito a suo tempo in occasione della gestione del Protocollo di Animazione sociale, possa essere rivitalizzato con l'opportuno coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati (Ats della Montagna,



Asst della Valle Camonica, Conferenza dei sindaci, Comunità montana, Atsp, sindacato, Rsa e Terzo settore).

Tutti insieme si sappia richiamare la Regione alla promozione di una Cabina di regia tra le diverse istanze territoriali, coinvolgendo anche esperti in campo socio sanitario e gestionale, ed entro sei mesi, massimo un anno, si possa definire un piano in cui siano meglio precisate le funzioni e le prestazioni che devono essere rese dall'Ospedale di Esine

e dal presidio dell'alta valle dell'Ospedale di Edolo. Contemporaneamente servirà precisare anche l'opportuna integrazione della rete dei servizi a livello territoriale, con un nuovo e auspicabile rapporto con le aree esterne alla Valle Camonica. La legge c'è, piaccia o no, dobbiamo saper intelligentemente coglierne le opportunità, sfruttando le linee di indirizzo che sono lì indicate. In particolare dobbiamo sollecitare la definizione di quelle scelte che consentono ai territori di montagna di garantire agli abitanti adeguate risposte da parte dei servizi e di programmare le modalità di erogazione e organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, il più possibile alla pari dei territori di pianura e a maggiore densità urbana.

Per questo riteniamo che serva al più presto arrivare a stilare il documento che il presidente della Comunità montana di Valle Camonica si era assunto il compito di preparare dopo la riunione

dello scorso settembre, che ad oggi purtroppo non ci è stato ancora presentato.

Tutti i soggetti firmatari del Protocollo di Animazione sociale condividevano la necessità di andare in Regione a chiedere risorse adeguate per rendere strutturali alcuni interventi, che positivamente si erano già sperimentati sul territorio, al fine di consentire alle strutture (le Rsa) di programmare adeguatamente l'organizzazione dei propri servizi sul territorio.

Queste azioni sancite nel Protocollo territoriale hanno avuto il pregio di evitare forme di ricovero improprio negli ospedali e nelle Rsa, il progetto Rsa aperte e con il supporto del progetto Custode sociale, hanno sviluppato delle azioni e cure che hanno cercato di mantenere il più possibile nel proprio domicilio l'anziano.

Il condividere unitariamente queste azioni tra tutti i soggetti del territorio, significa riaffermare nell'immediato un'auspicabile e rinnovata azione, contemporaneamente bisogna avere chiara la strada su cui si è chiamati ad operare per il futuro.

Questo è quanto la Cgil della Valle Camonica - Sebino propone.

Questo è l'orizzonte di cui sentiamo la necessità sia reso chiaro a tutti, garantendo da subito la nostra disponibilità e il nostro massimo apporto per affrontare e dare finalmente una risposta a ciò che deve essere la Riforma sanitaria della Regione Lombardia in una zona di montagna come la Valle Camonica. ■

L'ospedale di Edolo



Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessore al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 Sì per cambiare

2 Sì per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostro gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?"

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **iscritti e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Le cose fatte e quelle da fare

Un bilancio dell'anno passato e i progetti per il futuro

Il 22 o 23? dicembre scorso, il gruppo dirigente dello Spi comprensoriale ha svolto il suo ultimo Direttivo del 2016 e come sempre i temi posti in discussione sono stati: la chiusura del tesseramento e la valutazione sul bilancio di previsione 2017.

Aperta dal segretario generale Domenico Ghirardi, la riunione si è conclusa con l'intervento di Florindo Riatti, amministratore Spi Lombardia.

Nel mezzo, l'esposizione dei dati sul tesseramento che ha registrato anche nel 2016 un risultato da tutti giudicato positivo: agli **11.649** iscritti al 1° gennaio si sono aggiunti **592** nuovi pensionati che hanno permesso un differenziale positivo rispetto a quanti sono purtroppo venuti a mancare nel corso dell'anno.

I dati di bilancio 2017 hanno permesso a tutti di conoscere nel dettaglio come la categoria dei pensionati intende caratterizzare l'attività 2017 in ragione delle risorse derivanti dai contributi sindacali.

Un'attività esposta nel documento di accompagnamento al bilancio di previsione e che ha trovato unanime consenso tra i componenti della nostra categoria.

Di seguito presentiamo il documento che è stato approvato.

Gli iscritti al sindacato pensionati, nel nostro comprensorio, sono 11.722; organizzati in 7 leghe (Alta Valle, Valsaviore, Breno, Darfo, Pisogne, Lovere ed Iseo). Rappresentiamo circa il 56% degli iscritti alla Cgil della Valcamonica Sebino.

Presidiamo il territorio perché questo deve essere il nostro riferimento, lo frequentiamo, costruiamo relazioni, esercitiamo ascolto e proposta.

Su questo filo conduttore lavoriamo per il potenziamento delle sedi, nel 2016, a seguito della decisione del comune di vendere i locali abbiamo acquisito la sede di Sello (suddividendo il costo tra Spi - Cgil e Fillea) per un costo a nostro carico di 33mila euro.

I pensionati sono permeati dalla confederalità e sono un supporto notevole per le attività e i servizi esercitati dalla Cgil; in particolare per il servizio fiscale, Caaf, e per il patronato, Inca.

Quando siamo presenti nelle sedi o nei recapiti diamo indicazioni su come relazionarsi con le categorie degli attivi. Siamo il riferimento di tutti i cittadini che hanno problematiche a cui il sindacato cerca di dare delle risposte; ogni giorno mettiamo in campo quella rete di solidarietà, di ascolto, di aiuto a districarsi nei meandri del vivere quotidiano, lavoriamo cercando di rispondere a tante persone che, senza le nostre leghe e le camere del lavoro, sarebbero sole di fronte alle difficoltà quotidiane.

Sulla base delle istanze che emergono da coloro che vengono nelle sedi esercitiamo con la Cgil e unitariamente con Cisl, Uil la negoziazione sociale; incontriamo i Comuni, le Asl, e le Rsa per discutere sulle questioni che interessano i nostri iscritti e non solo (servizi sociali, tariffe, imposte, rette di ricovero, assistenza sul territorio, ecc.).

Questa della negoziazione sociale è un'attività che si è sviluppata in forma aggregata in Valcamonica e per i comuni più importanti nel Sebino Bergamasco e Bresciano. Abbiamo stipulato alcuni accordi con i comuni e proseguito il lavoro svi-



luppato l'anno precedente con l'Asl di Valcamonica oggi all'interno dell'Ats della Montagna.

I nostri volontari impegnati nelle sedi e nei recapiti sono più di cinquanta, operiamo in quarantasei luoghi (tra sedi e recapiti) per un impegno dei nostri volontari che arriva a ventimila ore annue di apertura; con la nostra opera garantiamo la presenza della Cgil fra la gente.

Un territorio, quello del nostro comprensorio, vasto e con tanti piccoli centri abitati sparsi anche sulle montagne, per i 224mila abitanti complessivi mettiamo a disposizione la nostra opera; su 77 comuni siamo presenti in 46 pari al 60%.

Le nostre iniziative

I pensionati hanno, come appuntamento tradizionale, la **festa dell'otto marzo** che nel 2016 si è svolta ad Angolo. Un'iniziativa, a cui hanno partecipato oltre centocinquanta persone, dove si è riflettuto sul lavoro ed il diritto di vivere con dignità.

Nella primavera la Cgil ha impegnato tutte le strutture per la campagna relativa alla legge di iniziativa popolare *Carta dei diritti dei lavoratori* e i referendum abrogativi (Job Acts e art. 18, voucher, appalti). I pensionati hanno dato il loro contributo nei banchetti e nelle sedi per favorire la raccolta firme.

Abbiamo partecipato, con una folta rappresentanza, alla **manifestazione nazionale unitaria dei pen-**

sionati a Roma il 19 maggio; piazza del popolo gremita per rivendicare diritti e dignità. Grazie a quella iniziativa poi si è aperto il tavolo di trattativa con il governo che ha portato all'intesa del 28 settembre.

A maggio, dal 25 al 27, siamo stati, con una delegazione, al **Festival RisorsAnziani**, che si è svolto a Como. In quell'evento lo Spi ha proposto la strada del dialogo intergenerazionale sui temi della previdenza e dell'Europa.

L'impegno dei pensionati si è visto nella festa regionale della Cgil svoltasi a Rogno dall'8 all'11 settembre, presenza attiva nel lavoro organizzativo e logistico, nei Giochi di Libertà - svoltisi all'interno della Fe-

lo Spi Valcamonica Sebino ha promosso iniziative nel campo della salute e degli stili di vita. Inoltre ha partecipato agli incontri regionali e nazionali dando il proprio contributo di esperienze realizzate.

La formazione dei nostri volontari è centrata su due periodi ben definiti che riguardano la campagna fiscale in primavera e la campagna Red nell'autunno.

Quest'anno è partita la formazione per i volontari Spi relativa ai collaboratori Inca. In collaborazione con la Camera del Lavoro è stato avviato il progetto di potenziamento per il personale Inca (assunzione di una nuova funzionaria), una scelta che consentirà al direttore di svolgere al meglio la sua funzione.

I pensionati Spi sono attivi non solo nei compiti istitu-



Da sinistra, Elena Lattuada, Susanna Camusso e Gabriele Calzaferrì

sta -, nel partecipare al dibattito con la segretaria generale Susanna Camusso e i rappresentanti dei sindacati europei.

Con una nostra delegazione siamo stati ai Giochi di Libertà regionali dal 12 al 16 settembre a Cattolica; un'occasione oltre che partecipare ai Giochi ci ha consentito di assistere a un interessante dibattito: **Il reSPIro della legalità** in cui si è affrontata la questione di come fare una buona amministrazione nei territori interessati dalla criminalità.

A seguito dell'intesa con il governo sul tema delle pensioni il 28 ottobre abbiamo tenuto un'iniziativa con il segretario generale dello Spi nazionale, Ivan Perdetti, a Pianborno. Un confronto aperto anche agli attivi che è servito per approfondire i temi dell'accordo.

Il Coordinamento donne del-

teriali della confederazione ma danno il loro contributo nel volontariato a supporto delle Rsa del territorio e nel sostegno ai progetti delle adozioni a distanza.

In Dicembre si sono svolte le assemblee dei pensionati in tutte le leghe per parlare dell'accordo sulle pensioni.

Guardando al 2017

Oltre alla consueta attività dello Spi, due sono gli obiettivi principali che ci prefiggiamo di raggiungere nel nuovo anno:

- il potenziamento delle leghe sul comprensorio;
- contribuire allo sviluppo del servizio del patronato Inca.

Potenziamento leghe

Con le risorse liberate nel campo del costo del personale si è deciso di investire nell'attività delle leghe. A tale scopo sono state messe a

(Continua a pagina 8)

SPI **Dauser** Camuno Sebino

8 MARZO 2017
la Festa della DONNA

pranzo balli musica
Vi aspettiamo numerose

Per INFORMAZIONI: Telefono 335 7489669
o rivolgiti alla tua Lega Spi Cgil

Auser Insieme di Lovere

Le prime iniziative di quest'anno

Come sempre Auser Insieme di Lovere si dà da fare per andare incontro alle esigenze dei cittadini anche per quel che riguarda il benessere e le attività culturali. Vediamo quali sono le iniziative messe in porto per il prossimo marzo.

Corso di ginnastica in acqua

A partire dal 21 marzo il martedì dalle 15 alle 16 corso di ginnastica in acqua presso le piscine di Lovere. Questo il calendario: 21 e 28

marzo; 4e 11 aprile; 2, 9, 16, 23 e 30 maggio.

Per informazioni maggiori e per i prezzi contattare l'Auser di Lovere.

L'800: romanticismo e realismo

Un interessantissimo corso di storia dell'arte realizzato con Università della Liberaetà e con la docenza di Alessandra Mazzuchelli interamente dedicato all'Ottocento.

Le lezioni inizieranno venerdì 10 marzo dalle 15 alle 17

presso il Centro civico culturale (Biblioteca di Lovere). Questo il calendario: 10, 17, 24 e 31 marzo; 7 e 10 aprile. Le iscrizioni vanno fatte presso l'Auser di Lovere in Via Marconi 41.

A Verona per conoscere i Maya

È proposta per il 2 marzo l'escursione a Verona per visitare la mostra **Maya, il linguaggio della bellezza**, che si tiene presso il Palazzo della Gran Guardia. Dopo la mostra è previsto un pranzo



presso il ristorante Il bacaro dell'Arena e, quindi, una visita al museo di Castelvechio e quindi a S.Maria in Organo e Ponte Romano. Le prenotazioni devono essere effettuate entro e non oltre il 2 febbraio presso

l'Auser di Lovere.

Per informazioni su tutte le attività: www.auser.lombardia.it/camuno-sebino/lovere.

Auser Lovere Via Marconi, 41 - tel. 035.964892. ■

Dalla Prima...

Rilanciamo il protocollo di animazione sociale!

Protocollo di Animazione sociale. Documento che nei contenuti, a nostro avviso, dovrà trovare il ripristino del Tavolo unico di confronto e della Cabina di regia tra tutti i soggetti firmatari del protocollo di allora, recuperando i rappresentanti della Ats della Montagna e della Asst di Vallecmonica e con il nuovo coinvolgimento della rappresentanza dei Medici di base;

2. riteniamo opportuna e necessaria una verifica sulle azioni del Progetto di Animazione territoriale che hanno trovato un positivo riscontro sul territorio per dare una continuità strutturale al progetto delle Rsa Aperte, e consentire alle strutture una seria programmazione delle azioni che hanno garantito una risposta efficace ai bisogni emersi e realizzato una buona integrazione tra sanità e sociale. Ci riferiamo per esempio alla necessità di attivare e implementare i seguenti interventi: possibilità dei prelievi nelle Rsa; presa in carico delle persone in condizione di fragilità per favorire la permanenza nel proprio domicilio e ritardare ovvero evitare l'istituzionalizzazione o il ricovero in Rsa o in ospedale; rilancio e potenziamento del progetto Cure intermedie, che deve essere adeguatamente remunerato e strutturato presso le Rsa che sono in grado e disponibili a svolgere tale intervento e che produrrebbe un risparmio economico da reinvestire sui servizi territoriali, trovando un proprio inserimento nel-

l'elaborazione del progetto Arnica; 3. necessità di una analisi sui bisogni rilevati con l'azione condivisa nel Protocollo di Animazione sociale e sperimentata con il Progetto del Custode sociale, pur nella condivisione della sua evoluzione così come indicato nel Progetto Alveare;

4. coinvolgimento delle associazioni di volontariato rilevate nella fase di realizzazione del Protocollo di Animazione territoriale, funzionali a svolgere e sviluppare ulteriormente uno spirito di collaborazione e di solidarietà sociale. Il loro intervento contribuirebbe a realizzare una azione a supporto del progetto Rsa aperta e integrato con e tra le assistenti sociali al fine di rafforzare il principio di Comunità operosa per promuovere mutualità e solidarietà familiare e di vicinato e supportare la realizzazione di progetti di mobilità delle persone fragili, dalla abitazione alle strutture e per esempio concretizzazione di interventi misurabili come consegna di pasti a domicilio e servizi di pulizia della biancheria in quelle zone dove ve ne sia la necessità;

5. riteniamo di utilità, come indicato nel progetto Alveare, la realizzazione della cartella sociale informatizzata, avvalendosi anche del fi-



nanziamento previsto dal fondo nazionale per le politiche sociali che ha stanziato tre milioni di euro da ripartire agli ambiti territoriali secondo il criterio premiale (DGR 2 agosto 2016 n.5499);

6. infine rimane, a nostro avviso, comprendere dall'Ats della Montagna quale utilizzo si intende fare delle risorse rimaste (circa 140mila euro) dalla progettazione degli interventi indicati e condivisi nel Protocollo di Animazione sociale."

Queste in sintesi alcune osservazioni e proposte che riteniamo utile inserire in un nuovo Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra tutti i soggetti chiamati a operare sui temi sociali e sanitari e socio sanitari, al fine di dare continuità al lavoro che si è costruito, insieme con lo spirito di Comunità operosa, e concordato nel Protocollo di Animazione sociale. ■

Da pagina 7

Le cose fatte e quelle da fare

disposizione maggiori risorse dai 95mila euro del 2016 si va ai 115mila del 2017.

Prossimamente, per la canalizzazione verso le leghe, si andranno a definire parametri che tengano conto del numero degli iscritti, delle giornate di apertura e dei volontari impegnati. Comunque si garantiranno fondi adeguati per le piccole leghe allo scopo di consentire un'attività congrua. Per progetti specifici, promossi dalle singole realtà, ci sarà il sostegno politico ed economico del comprensorio. Nel corso del 2017 saremo impegnati nella costituzione della lega del Basso Sebino Bergamasco, in questo modo cercheremo di riorganizzare al meglio la vasta area della parte bergamasca del comprensorio.

Patronato Inca

La riduzione dei contributi pubblici ai patronati per i servizi che svolgono (servizi che l'Inps ha smesso di erogare) i sindacati e quindi anche la Cgil devono farsi carico di questi costi.

Poiché per noi è fondamentale il lavoro che viene svolto dall'Inca - da lì vengono molte adesioni al nostro sindacato e allo Spi - è importante che quel servizio continui a funzionare pienamente.

Dall'analisi dei dati incrociati della Cgil, dello Spi e dell'Inca sono emersi delle problematiche relative alla continuità dell'iscrizione:

- solo una parte degli attivi iscritti poi transita nello Spi al momento della pensione (2 su 10?);

- fra tutte le persone che si rivolgono agli sportelli del patronato 4 su 10 poi decidono di iscriversi alla Cgil.

Sono dati che ci fanno riflettere perché gli iscritti sono il patrimonio del nostro sindacato. Non possiamo considerare ineluttabile il calo nelle iscrizioni, le donne e gli uomini che liberamente decidono di aderire alla Cgil sono la nostra forza; non solo sociale ma anche economica. È giusto ricordare che il sindacato è forte anche quando ha una sua autonomia finanziaria. Nell'ambito delle decisioni prese a livello nazionale e a seguito della scelta, fatta nei mesi scorsi, di potenziare il patronato Inca comprensoriale arriveranno fondi specifici anche dal nazionale

Poiché riteniamo fondamentale l'opera del patronato lo Spi parteciperà con fondi propri al progetto di potenziamento nel nostro comprensorio per un importo di 12mila euro.

Inoltre continueremo nella formazione dei volontari Spi per rendere effettivo l'utilizzo del programma ConInca nelle nostre sedi. ■

